



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

## **RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE “DISCIPLINA DELL’IMPOSTA GENERALE SUI REDDITI”**

Ecc.ze, Colleghi Consiglieri,

il progetto di legge “Disciplina dell’imposta generale sui redditi” è, a nostro giudizio, un provvedimento che non introduce sostanziali novità ed elementi in grado di sviluppare un sistema fiscale competitivo rispetto a quello di altri paesi.

La prima stesura, depositata nel settembre 2011 dal governo, è stata pesantemente emendata fra la prima e la seconda lettura e ulteriormente modificata su proposta della maggioranza e dell’opposizione in sede di esame in Commissione. In pratica il progetto originario non esiste più e questo testimonia la mancanza di una strategia complessiva e la confusione nella quale si dibatte questa maggioranza. La riforma fiscale doveva essere un abito su misura di un progetto di sviluppo economico e sociale del paese. Purtroppo tale progetto di sviluppo non ha mai visto la luce e quindi anche la riforma fiscale è orfana di una visione strategica complessiva. In Commissione abbiamo lavorato sul testo emendato, ma abbiamo ricevuto ulteriori pesanti emendamenti, a blocchi di 15/20 articoli per volta, senza poter valutare in maniera compiuta la riforma nel suo complesso. A tutto ciò si sono aggiunti gli emendamenti presentati in aula da singoli gruppi della maggioranza.

Deve essere rilevato che ai lavori della Commissione Finanze, dedicata all’esame del progetto di Legge della riforma tributaria, si è affiancata una sostanziale novità, infatti al controverso progetto di legge, presentato dal Governo, è stato aggiunto un ordine del giorno di carattere generale sulle misure da intraprendere subito per recuperare l’equilibrio delle finanze pubbliche e rimodellare il sistema economico e finanziario.

Su tale versante, il senso di responsabilità dell’opposizione e all’ultimo momento la disponibilità della maggioranza, hanno permesso di addivenire alla stesura di un ODG unanimemente condiviso.

Tutto questo, anche se positivo sul fronte generale, non ha permesso di condividere anche il progetto di legge in esame, che ha destato e desta critiche da parte delle organizzazioni sindacali e forti perplessità della quasi totalità delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, critiche e perplessità giustificate da un progetto di legge che non raggiunge gli obiettivi dichiarati e non recepisce le indicazioni del Fondo Monetario Internazionale. Equità, efficienza, sistema fiscale più semplice per un piccolo paese - uniformando aliquote ed eliminando esenzioni e deduzioni - sono alcuni dei principi chiesti dal FMI nel rapporto



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

conclusivo della missione a San Marino in base all'articolo IV dello statuto del FMI pubblicato il 2 marzo 2012. Ora è evidente, anche all'occhio di un osservatore poco esperto, come il progetto di riforma fiscale non risponda alle indicazioni del FMI - anzi in alcuni passaggi - sia di segno opposto.

La diminuzione delle imposte per i redditi elevati, con punte di oltre -15% per l'aliquota più alta oggi in vigore e parimenti l'introduzione di una serie di defiscalizzazioni per le imprese (detassazione degli utili reinvestiti Titolo IV Capo I), incentivi per l'incremento dell'occupazione (Titoli IV Capo II), incentivi per le imprese di nuova costituzione (Titolo IV CAPO III), incentivi volti alla patrimonializzazione delle imprese (Titolo IV CAPO IV), sono a giudizio dell'opposizione aspetti non molto qualificanti se inseriti in un progetto di legge che avrebbe dovuto avere come obiettivi principali il recupero di base imponibile e l'equità fra i contribuenti. Riteniamo che gli incentivi alle imprese sarebbero dovuti essere eventualmente inseriti in un apposito provvedimento legislativo.

Nella proposta di legge, la famiglia - come cellula fondamentale della società - è poco tutelata, così come i nuclei familiari con numerosi figli a carico o alcune categorie deboli della società (le c.d. nuove povertà).

Il quoziente familiare, strumento chiesto dall'opposizione anche attraverso specifici emendamenti, per tenere conto della numerosità del nucleo familiare nella tassazione del reddito non è stato considerato, infatti si è mantenuto invariato l'attuale sistema di detrazioni con solo qualche piccola novità di dettaglio.

Non è chiaro l'impatto che avrà tale legge sul bilancio dello Stato, infatti pur a fronte di ripetute richieste da parte della minoranza, il governo non ha presentato alcuna simulazione sul gettito fiscale presunto, purtroppo in base a valutazioni tecniche approfondite abbiamo ampi motivi per ritenere che non sarà sufficiente neppure per limitare le evidenti sofferenze di cassa.

In sostanza non ci pare ci sia stata la capacità di realizzare un nuovo modello fiscale - specifico per la Repubblica di San Marino - introducendo elementi interessanti mutuati da altri sistemi fiscali (es. Svizzera - Stati Uniti).

L'introduzione del regime IVA, il varo di strumenti per aumentare i consumi interni e rilanciare il commercio, la riduzione della spesa corrente per la Pubblica Amministrazione, il tetto alle retribuzioni nella PA e negli enti Pubblici, sono alcuni elementi che correlati alla riforma fiscale avrebbero contribuito a rilanciare il Paese. Il grido d'allarme lanciato dalle forze economiche verso la classe politica è caduto nel vuoto e gli atti di Governo e maggioranza aumentano il pericolo che il Paese possa sprofondare nella recessione economica, aggravata dall'impossibilità di chiudere il contenzioso fiscale e finanziario con la Repubblica Italiana.



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

Entrando maggiormente nello specifico dell'articolato rileviamo che, si è eliminata la distorsione della cosiddetta "tassa etnica" a carico dei lavoratori frontalieri, ma si è intervenuti a rovescio e cioè, eliminando la detrazione delle spese di produzione reddito anche dalle buste paga dei lavoratori residenti e istituendo la possibilità per tutti di calcolare una serie di passività deducibili, che saranno meglio definite con un decreto delegato. Inoltre è stato di fatto abolito il sistema forfettario (rimane solo per le piccolissime attività grazie ad un emendamento dell'opposizione).

L'applicazione delle aliquote progressive per gli scaglioni previsti nella tabella "1" dell'allegato "c" dimostrerà come rispetto a oggi la tassazione inciderà maggiormente sui redditi sino ai 42.000 euro rispetto ai redditi superiori.

L'introduzione di una tassa speciale sul reddito per gli esercizi 2014 e 2015 a carico dei contribuenti esercitanti attività d'impresa e di lavoro autonomo (art.148) inciderà in termini proporzionali molto più pesantemente sulle piccole imprese, nonostante l'approvazione di un emendamento, presentato dal PSRS, che ha ridotto l'importo di tale tassa.

Il Titolo IX capo I introduce nuovi importanti poteri all'ufficio tributario anche per le indagini finanziarie senza prevedere opportuni strumenti di controllo, di bilanciamento e di gestione di tali poteri, inoltre non sono specificati, rimandandoli a provvedimenti futuri, i percorsi per la formazione delle necessarie professionalità. Anzi i dipendenti deputati all'attività di controllo saranno individuati "politicamente" con delibera del Congresso di Stato.

Un elemento positivo è certamente rappresentato dall'introduzione nel Titolo XII di opportune modifiche al codice penale per l'introduzione del reato di evasione fiscale quando l'ammontare dell'imposta evasa sia superiore ad euro 25.000,00 per ogni periodo d'imposta. A questo proposito la minoranza ritiene che un limite di evasione più basso per l'applicazione di tale norma avrebbe rappresentato in maniera migliore e più efficace la reale volontà di combattere e punire l'evasione fiscale.

Ci spiace rilevare che nell'impostazione della riforma esaminata in Commissione non si sia tenuto conto della necessità di tutelare ulteriormente il contribuente dandogli la possibilità di aderire a un contenzioso tributario di seconda istanza precedente a quello della risoluzione ultima del Tribunale.

In conclusione, il progetto in esame, a nostro avviso non è stato sufficientemente approfondito sia nei termini di applicabilità delle norme, sia in merito all'equità fiscale che deve essere assolutamente garantita, in particolare in un momento nel quale si chiedono maggiori sacrifici a tutti i cittadini. L'accelerazione imposta all'esame del progetto e le continue modifiche apportate anche in sede di commissione, se da un lato evidenziano la



*Repubblica di San Marino*

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;  
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E  
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

disponibilità della maggioranza a correggere gli errori e a rivedere posizioni, dall'altro lato hanno esposto il progetto a rischi di errori e mancati coordinamenti fra le varie norme.

Eccellenze, colleghi Consiglieri,

il provvedimento in esame, interessa una materia molto complessa ed importante per la vita economica e sociale del nostro Paese e avrebbe richiesto un maggiore approfondimento con tutte le categorie economiche e sociali. Inoltre, la sinergia con un progetto economico di sviluppo avrebbe permesso l'individuazione di nuovi elementi di competitività per il nostro sistema.

Nonostante tutto, la minoranza ha affrontato l'esame del progetto con spirito collaborativo e costruttivo, come testimoniano i numerosi emendamenti e i suggerimenti correttivi, ma le ragioni sopra elencate e la confusione con la quale il progetto è stato portato all'approvazione, costringendo la commissione a continue interruzioni, ci inducono a esprimere un voto contrario.

Relatore di minoranza  
PIER MARINO MULARONI